

## Omissis

Nel suo albo d'oro lo Spezia può vantare un titolo nazionale grazie alla vittoria del campionato di guerra del 1944. Tale successo fu ufficialmente riconosciuto dalla FIGC come titolo onorifico solo nel 2002, anche se la società ligure non ha effettivamente mai disputato la suddetta competizione.

## Storia

### Le origini

Il 10 ottobre nasce lo *Spezia Football Club*, società costituita con un regolare organigramma e diretta emanazione della antesignana. Primo presidente viene eletto Francesco Corio, fra i consiglieri risulta esservi anche Alberto Picco, capitano e primo marcatore della storia aquilotta, caduto eroicamente durante la prima guerra mondiale.

## Omissis

### *Il campionato d'Alta Italia del 1944*

Lo scenario

Lo Spezia può fregiarsi di un titolo sportivo onorifico per la vittoria del [Campionato Alta Italia del 1943-44](#), eccone una breve storia. Con l'Italia divisa dal fronte di guerra conosciuto come Linea Gotica, la Federcalcio spostò la propria sede a Milano ed organizzò un "Campionato di divisione nazionale misto". Il torneo venne diviso in gironi zonal, organizzati in tre fasi regionali le cui vincitrici avrebbero disputato le finali per l'assegnazione del titolo di Campione; lo Spezia per motivi logistici venne incluso nel girone D del settore emiliano.

La società aquilotta si trovava allora in grave crisi a livello dirigenziale: il presidente Perioli era stato catturato ed inviato nei campi di concentramento in Germania; Semorile, l'unico rimasto, decise di contattare il comandante dei Vigili del Fuoco cittadini, l'ing. Gandino, per allestire una squadra in grado di affrontare il Campionato Alta Italia. L'accordo venne presto raggiunto (in quel drammatico periodo anche la Juventus si era trasformata in *Cisitalia* ed il Torino in *Torino-FIAT*), sotto l'impegno scritto di restituire tutti i giocatori allo Spezia al termine del conflitto, e costituì un ottimo stratagemma per sottrarre i calciatori agli obblighi del servizio militare.

Lo Spezia rimane inattivo e non cambiò affatto denominazione, ma fu affiliata una nuova società col nome "G.S. 42° Corpo Vigili del Fuoco", e come allenatore fu ingaggiato Ottavio Barbieri, già tricolore con la maglia del Genoa e giocatore della Nazionale utilizzando i giocatori dello Spezia e quelli di altre squadre a titolo di prestito. Molti dei successi arrivarono proprio grazie al

rivoluzionario "mezzo-sistema" (che prevedeva l'introduzione del "libero") imparato da Barbieri quando era vice dell'inglese Garbutt, negli anni del Genoa.

#### Le qualificazioni

Affrontando le trasferte su una vecchia autobotte modificata per trasportare la squadra e sempre sotto il rischio dei bombardamenti, i VV.FF. vinsero il proprio girone con 13 punti, davanti alle squadre di Suzzara, Fidenza, , a causa delle rinunce di Montecatini e Lucchese.

La gara di andata, disputata nella città felsinea, ebbe un epilogo alquanto particolare. Gli spezzini infatti, passarono in vantaggio a undici minuti dalla fine grazie ad un gol in sospetto fuorigioco, ma la gara venne sospesa a causa delle furiose proteste dei pochi tifosi presenti sugli spalti. Il risultato quindi fu di 0-2 a tavolino a loro favore ed il Bologna decise di disertare la gara di ritorno in segno di protesta: il 42° Corpo Vigili del Fuoco si guadagnò così il diritto di giocare le finali per la prima ed unica volta nella sua storia.

#### Le finali

Il programma del torneo prevedeva un girone finale a tre squadre per la conquista del titolo: oltre alla sorprendente matricola ligure, in finale giunsero anche Venezia e Torino. I veneti non erano più l'ottima squadra capace di conquistare il terzo posto nel campionato di due anni prima; il Torino, invece, era ancora il "Grande Torino", allenato da Vittorio Pozzo e campione d'Italia in carica, destinato a conquistare altri quattro scudetti al termine della guerra, prima della tragedia di Superga.

Il 9 luglio , Amenta, Gramaglia, Persia, Scarpato, Mario Tommaseo, Rostagno, Costa, Tori, Angelini. Il 20 luglio il Torino travolgeva infine il Venezia per 5-2 decretando la vittoria dei Vigili del Fuoco.

#### Il titolo onorifico

Il giorno 17 luglio, proprio dopo la vittoria dei VV.FF. Spezia che escludeva di fatto il Torino dalla corsa per il titolo, la FIGC emanava un comunicato in cui dichiarava, in contraddizione con quanto predisposto all'inizio di quel torneo, che alla squadra prima classificata sarebbe stato assegnata la Coppa Federale del campionato di guerra e non il regolare scudetto. Infine l'8 agosto, a campionato finito, un ulteriore comunicato dichiarava che il titolo di campione d'Italia sarebbe rimasto al Torino (vincitore del campionato 1942-43) e al 42° Corpo Vigili del Fuoco della Spezia era assegnata la Coppa Federale (tuttora custodita dalla società).

Dopo anni di ricerche e richieste, grazie all'impegno di giornalisti ed autorità locali, il 22 gennaio 2002 la FIGC accoglieva in parte le istanze dello Spezia Calcio 1906, assegnando un titolo sportivo *onorifico* per la vittoria del campionato 1943-44 (non il "tradizionale" scudetto, data la situazione eccezionale nella quale versava il paese, sotto la contemporanea presenza dei nazisti e degli alleati, nonché lo svolgimento di simili tornei nell'Italia centro-meridionale), con la possibilità comunque di apporre permanentemente sulle divise sociali un distintivo-logo tricolore in ricordo di quell'impresa.

Questa concessione costituisce un fatto molto raro: sono infatti poche le squadre che possono vantare l'esposizione permanente di un titolo sulla propria maglia, e si tratta per lo più di simboli come la stella o il multiple-winner badge. Si può quindi dire che la particolarità della divisa da gioco dello Spezia Calcio rappresenti un *unicum* nel panorama del calcio italiano ed europeo.

Vanno comunque fatte presenti le anomalie di tipo giuridico legate all'assegnazione di tale riconoscimento: la decisione della Federcalcio può risultare discutibile se consideriamo che, oltre ad aver ufficializzato un torneo non gestito dai legittimi organi federali del Regno d'Italia, bensì da quelli della Repubblica Sociale Italiana (uno Stato fantoccio del Terzo Reich), la FIGC ha attribuito alla squadra spezzina un titolo in realtà vinto dal *G.S. 42° Corpo dei Vigili del Fuoco*, cioè una società *de iure* differente dallo Spezia – anche se *de facto* i Vigili del Fuoco rilevarono e schierarono gli stessi giocatori del club ligure.

### *Il secondo dopoguerra*

Al termine della guerra, la situazione dello Spezia è assai difficile. La città ha subito gravissimi danni ed anche la società aquilotta attraversa un serio momento di crisi. In virtù dei campionati disputati in Serie B negli anni precedenti e, soprattutto, del campionato Alta Italia appena conquistato dai VV.FF., lo Spezia chiede l'ammissione alla nuova Serie A.

La Federazione invece respinge la richiesta (lo scudetto "onorifico" non sarà infatti ufficialmente riconosciuto fino al 2002 e, per motivi burocratici, all'epoca non viene riconosciuta la fusione tra il *42° Corpo Vigili del Fuoco La Spezia* e l'*A.C. Spezia*) e la società, sia per protesta sia a causa dei problemi del momento, prende parte al campionato di Prima divisione ligure nel girone A. Al posto dello Spezia viene inserita d'ufficio nel campionato di Serie B la seconda squadra cittadina, l'Ausonia Spezia.

L'anno successivo la Federazione, in contraddizione con l'atteggiamento tenuto in precedenza, riammette lo Spezia nella serie cadetta; il campionato 1946-47 si conclude con un brillante terzo posto.

Nel 1947-48 il quarto posto in campionato consente allo Spezia di accedere alla Serie B a girone unico; nel 1948-49 è invece necessario uno spareggio a Milano contro il Parma per riuscire ad ottenere la salvezza. L'anno successivo offre un sesto posto in classifica, prima della discesa che comincerà negli anni cinquanta.

## Omissis

Tratto da: [http://fatti-italiani.it/spezia\\_calcio](http://fatti-italiani.it/spezia_calcio)